

Indice

Sommari	7
ALBERTO PERATONER <i>Mons. Attilio Costantini. In memoriam</i>	11
ARTICOLI	
GILBERTO SABBADIN <i>Il giovane Wojtyła: un pioniere nel rinnovamento della teologia fondamentale</i>	17
GABRIEL RICHI ALBERTI <i>Matrimonio e verginità. In dialogo con Achille Maria Triacca</i>	47
RENZO GERARDI <i>Il “segreto professionale” e il “sigillo sacramentale”</i>	67
BRUNO BERTOLI <i>Le sette ultime parole del nostro Redentore in croce: l’oratorio di Joseph Haydn, i Vangeli canonici e la tradizione ecclesiastica</i>	91
LUIS OKULIK <i>Presupposti teoretici per l’ordine mondiale nella politica contemporanea</i> ..	125
NOTE	
ANGELO SCOLA <i>Dio conosciuto attraverso Dio. Rivelazione e storia. Appunti provvisori per la comprensione dell’ateismo in Europa</i>	153
FABIANO LONGONI e FABIO POLES <i>Etica ed economia: esistono reali possibilità di coesistenza?</i>	163

LUIGI VITTURI	
«C'era un uomo di nome Simeone...» (Lc 2, 25)	175

Recensioni e schede bibliografiche

R. DESCARTES, <i>Tutte le lettere 1619-1650</i> Alberto Peratoner	191
R. BRAGUE, <i>La Sagghezza del mondo: Storia dell'esperienza umana dell'Universo</i> Gianni Bernardi	194
G. SCIMÉ, <i>Giudei e cristiani nei Sermoni di San Pietro Crisologo</i> Giorgio Maschio	196
M. SIMONETTI, <i>Origene esegeta e la sua tradizione</i> Giorgio Maschio	199
INNOCENZO III, <i>I quattro tipi di matrimonio. Dialogo tra Dio e il peccatore</i> Gabriel Richi Alberti	201
O. RAINERI, <i>Salmi etiopici di Cristo e della Vergine</i> Martino Diez	202
M.-J. LE GUILLOU, <i>Le Christ et l'Église. Théologie du mystère</i> Gabriel Richi Alberti	203
S. MORANDINI, <i>Teologia ed ecologia</i> Marco Da Ponte	205
L. GATTAMORTA, <i>Teorie del simbolo. Studio sulla sociologia fenomenologia</i> Gabriel Richi Alberti	207
P. BRANCA, <i>Moschee inquiete. Tradizionalisti, innovatori, fondamentalisti nella cultura islamica</i> Martino Diez	208

SOMMARI

G. SABBADIN, *Il giovane Wojtyła: un pioniere nel rinnovamento della teologia fondamentale*

Karol Wojtyła, con la sua tesi dottorale del 1948, può aver offerto un contributo importante al rinnovamento dell'apologetica classica? Gli si può accreditare il merito di aver correlato in maniera inscindibile Rivelazione, fede e credibilità? A queste domande risponde affermativamente il presente articolo dopo aver delineato lo statuto epistemologico della *demonstratio* (apologetica classica) e della *monstratio* (odierna teologia fondamentale). A partire dall'analisi della dottrina della fede in san Giovanni della Croce Wojtyła ha sostenuto che l'evento stesso della Rivelazione comporta la sua credibilità, *mostrandola*. La conoscenza che *nella* fede si realizza anche ad opera dell'intelletto è, in realtà, una *comunicazione* – da parte di Dio – dell'essere soprannaturale che si fa presente nell'anima che lo riceve. Ecco un pionieristico e coraggioso contributo alla riflessione teologica.

Could Karol Wojtyła, with his doctoral thesis in 1948, offer an important contribution to the renewal of classic apologetics? Could we attribute to him the merit of having correlated in an inseparable manner Revelation, faith and credibility? The present article, after having outlined the epistemological statute of the 'demonstratio' (classic apologetics) and of the 'monstratio' (nowadays fundamental theology) gives an affirmative answer. Wojtyła starts with the analysis of the doctrine in Saint John of the Cross and he states that the event of Revelation bears in itself credibility, by demonstrating it. The knowledge operated through faith is also knowledge of the intellect and as such it is the communication of God that becomes present in the soul of he who receives it. This is an enterprising and courageous contribution towards theological reflection.

G. RICHI ALBERTI, *Matrimonio e verginità. In dialogo con Achille Maria Triacca*

L'articolo affronta lo studio del rapporto matrimonio e verginità nell'orizzonte dell'economia sacramentale della rivelazione cristiana. Ci si domanda sul significato del 'fatto' – senza dubbio teologicamente rilevante – che il matrimonio sia uno dei sette sacramenti e la verginità no, per riflettere sulla portata teologica dell'affermazione tradizionale sulla 'superiorità' dello stato verginale nei confronti dello stato coniugale. Il rapporto storia-vita eterna appare come l'orizzonte adeguato per pensare il rapporto tra matrimonio e verginità e, specificamente, il dato tradizionale dell'eccellenza della verginità cristiana: essa è eccellente rispetto allo stato coniugale, quanto la vita eterna lo è rispetto alla storia. Ciò che rivela l'autentica portata della storia e del matrimonio.

The article deals with the research regarding matrimony and virginity within the horizon of the sacramental economy of the Christian revelation. We question ourselves about the meaning of the "fact" – undoubtedly considerable from the theological point of view – that matrimony is one of the seven sacraments while virginity is not – so as to reflect about the theological importance of the traditional affirmation regarding the "superiority" of the virginal state compared with the conjugal state. The relationship between 'history and eternal life' is considered to be the suitable horizon to reflect about the connection between matrimony and virginity and more specifically about the traditional data of the pre-eminence of the Christian virginity: it is superior to the conjugal state as much as eternal life is in comparison with history. This reveals the authentic importance of history and matrimony.

R. GERARDI, *Il «segreto professionale» e il «sigillo sacramentale»*

Su temi complessi come il segreto professionale e il sigillo sacramentale, spesso fraintesi in una società poco avvezza alla cultura della riservatezza e del rispetto, precisare i termini, proporre definizioni e tentare una ricostruzione storica, significa evitare le confusioni. Risalendo alle origini, forse mitiche, del segreto professionale e seguendone le tracce nelle professioni medica e forense, si comprende come, nel

corso della storia, esso sia stato riconosciuto, con la nascita degli Ordini professionali e delle Associazioni, diritto/dovere dagli ordinamenti statuali e dai codici deontologici. Parallelamente, nel percorso storico del sigillo sacramentale della confessione, dalle origini alla dottrina e prassi attuali, si mette in luce la sua valenza sociale e sacramentale, cogliendone la specificità e le convergenze con il segreto professionale.

Upon certain topics such as the professional secrecy and the sacramental seal, very often misunderstood in a society scarcely accustomed to the culture of reservedness and respect, stating precisely the terms, suggesting definitions as well as tempting a historical reconstitution, means avoiding confusion. Going back to the origins, maybe mythical, of the professional secrecy and following the traces of the medical and the forensic professions, we understand how, in the course of history, it has been recognised, with the origin of the Professional Orders and Associations, right/duty from the civil codes and deontologic codes. In the same way, in the historical route of the sacramental seal of confession, from the origins to the doctrine and present praxis, highlights the social and sacramental valency, picking up the specifications and the convergences with the professional secrecy.

B. BERTOLI, *Le sette ultime parole del nostro Redentore in croce: l'oratorio di Joseph Haydn, i Vangeli canonici e la tradizione ecclesiastica*

Il saggio si muove nella prospettiva di restituire alla musica sacra vocale il valore della sua originaria ispirazione – biblica, teologica, liturgica – molto sottovalutato negli ultimi secoli nella fruizione della bellezza artistica. In particolare studia il rapporto fra il testo dell'oratorio haydniano e le fonti evangeliche in un certo sviluppo storico della spiritualità cristiana espressa intorno al tema delle sette ultime parole di Gesù in croce.

The essay develops the idea of giving back to sacred vocal music the importance of its original inspiration – biblical, theological, liturgical – rather undervalued in the last centuries in the fruition of artistic beauty. The essay considers particularly the relationship between the text of Haydn's 'Oratorio' and the gospel sources from the point of view of the historical development of the Christian spirituality expressed about the topic of the last seven words of Jesus on the cross.

L. OKULIK, *Presupposti teorici per l'ordine mondiale nella politica contemporanea*

Il saggio studia la composizione e le dinamiche dell'anarchia nell'ambito delle relazioni internazionali partendo dalla considerazione dei presupposti delle teorie del neorealismo e del costruttivismo. Il concetto di anarchia viene usato in questo contesto con il significato di assenza di autorità o di governo centralizzato a livello internazionale. In seguito e dopo aver preso in considerazione i principi su cui poggia l'elaborazione teoretica della *English School*, analizza i fondamenti teoretici e istituzionali del concetto di ordine mondiale che la Santa Sede promuove attraverso gli obbiettivi della sua attività diplomatica, affermando che il diritto internazionale è una garanzia per i rapporti internazionali dal momento che è indirizzato a promuovere la pace, il dialogo e la cooperazione tra le nazioni. In questa prospettiva, il concetto di ordine non solo viene inteso in riferimento all'ordine tra gli stati ma implica anche una convergenza di obbiettivi che sono benefici per tutti i membri della società umana.

The essay focus on the composition and dynamics of anarchy in international relations taking as a starting point both neorealist and constructivist theories. The concept of anarchy is used in this field within the meaning of absence of authority or centralized government at an international level. After discussing the main tenets of the English School it considers the theoretical and institutional underpinnings of the concept of world order that the Holy See upholds through the objectives of its foreign policy, arguing that international law is a warrant for international relations aimed to fostering peace, dialogue and cooperation among nations. In this perspective, the concept of order does not only refer to order among states but implies also a convergence of objectives which are beneficial for all of the members of humankind.

NOTE

A. SCOLA, «Dio conosciuto attraverso Dio». *Rivelazione e storia. Appunti provvisori per la comprensione dell'ateismo in Europa*

Non basta affermare nominalmente “Dio non esiste” per definirsi atei. Come ha ben mostrato la vicenda del pensiero europeo anche chi afferma di negare l'esistenza di Dio non riesce ad inferire che Dio non esiste. Per questo occorre riconoscere che l'ateismo non è la semplice antitesi del teismo. La rivelazione biblica contiene un nucleo teoretico che l'uomo post-moderno sta riscoprendo. La verità si dona solo nel simbolo alla libertà storicamente situata del singolo sempre immanente ad un corpo sociale. La verità è quindi l'incontro che avviene tra il fondamento assoluto e trascendente e l'uomo. Non è forse racchiuso qui, sia per ebrei che per cristiani, il nucleo delle Scritture, nelle quali è narrata l'alleanza di Dio? Un Dio che si auto-espone nella storia per venire all'incontro dell'uomo, dando vita al popolo di Dio così che questi, a sua volta, possa esporsi per andare incontro a Lui?

It is not enough declaring nominally “God does not exist” to define ourselves atheists. The vicissitudes of the European thought have strongly proved that also those who affirm to deny the existence of God do come to the conclusion that God does not exist. For this reason it is necessary to acknowledge that atheism is not the simple antithesis of theism. The biblical revelation bears a theoretical nucleus that post-modern man is discovering. Truth is given only as a symbol to the liberty which historically the single possesses as an expression of a social body. Truth is therefore the encounter which occurs between the absolute and transcendent foundation and man. Is it not, perhaps, enclosed here, both for the Hebrew and for the Christian, the scriptural nucleus, in which God's alliance is described? Does not God display himself through history; doesn't He come along to meet man and to constitute the people of God, so that they, in turn, can display themselves and proceed to meet Him?

F. LONGONI - F. POLES, *Etica ed economia: esistono reali possibilità di coesistenza?*

È possibile tra etica ed economia una realistica integrazione nell'attuale contesto storico? Per rispondere a questo interrogativo occorre esprimersi sulla possibilità di un fondamento “comune” dell'etica a partire dalla ragione. Il concetto di etica come casa, soggiorno dell'essere, conduce a constatare che essa non è innanzitutto obbedienza alla legge, ma motivazione, costume condiviso di un popolo e, quindi, rapporto con la verità più profonda dell'essere. In questa prospettiva emerge, nel dibattito fra economisti, il fatto che l'attore economico abbia le caratteristiche dell'*homo agens* e non quelle dell'*homo oeconomicus*: la sua azione è intenzionale, razionale ed economica e non, invece, passiva, automatica e meccanica.

Is integration between ethics and economics possible in our present historical context? In order to answer to this question it is necessary to mention the possibility of a “Common” foundation of ethics, in the first place reason. The concept of ethics as home, residence of the being, leads us to find out, first of all, that it is not a question of obeying a law, but an inspiration a way of living of a people and, therefore, relationship with the deepest truth of the being. From this point of view we learn, through the debate among economists, the fact that the economic actor has the characteristics of the “Homo Agens” – not those of the “Homo Oeconomicus” – and his action is intentional, rational, economic and not, on the contrary, passive, automatic, mechanic.

L. VITTURI, «C'era un uomo di nome Simeone...» (Lc 2, 25)

Il contributo, presentando i dati della tradizione sulla figura del profeta Simeone, che ebbe il privilegio di accogliere tra le braccia il bambino Gesù al tempio, traccia la vicenda di questo “santo”, sulla soglia tra Antico e Nuovo Testamento, dalla sua presenza a Gerusalemme fino all'attuale luogo di riposo presso la chiesa di San Simeone in Venezia, riportando la traduzione del testo latino che ne racconta la “*Traslatio*” da Costantinopoli alla città lagunare, nel 1204, in occasione della IV crociata.

The article, delineates the dates handed down regarding the Prophet Simeon, who had the privilege to receive in his arms Baby Jesus in the temple, traces the vicissitudes of this “Saint” lived at the threshold between the Old and the New Testaments – from his presence in Jerusalem until the present resting place in the church of San Simeon in Venice – the translation of the text which describes the “Traslatio” from Constantinople to the Lagoon City in 1204, in occasion of the IV Crusade.